



**Università
degli Studi
di Palermo**

NUOVE AUTONOMIE
RIVISTA QUADRIMESTRALE DI DIRITTO PUBBLICO

Convegno e call for papers

Democrazia, partecipazione, procedure decisionali

Università degli Studi di Palermo - 14/15 dicembre 2023

Scadenze prorogate

La scadenza della presentazione degli abstract originariamente prevista per il 30 settembre 2023 è prorogata al **16 ottobre 2023**. Il termine entro il quale verrà comunicato l'esito della valutazione delle proposte da parte del Comitato scientifico è altresì prorogato al **23 ottobre 2023**.

Fechas ampliadas

La fecha límite para la presentación de resúmenes, fijada inicialmente para el 30 de septiembre de 2023, se amplía hasta el **16 de octubre de 2023**. La fecha límite en la que se comunicará el resultado de la evaluación de las propuestas por parte del Comité Científico también se amplía hasta el **23 de octubre de 2023**.

Deadlines extended

The deadline for submission of abstracts originally set for 30 September 2023 is extended to **16th October 2023**. The deadline by which the outcome of the evaluation of proposals by the Scientific Committee will be communicated is also extended to **23rd October 2023**.



**Università
degli Studi
di Palermo**

NUOVE AUTONOMIE
RIVISTA QUADRIMESTRALE DI DIRITTO PUBBLICO

Convegno e call for papers

Democrazia, partecipazione, procedure decisionali

Università degli Studi di Palermo - 14/15 dicembre 2023

La Rivista *Nuove Autonomie*, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Palermo, organizza, il 14 e 15 dicembre 2023, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Ateneo, il convegno internazionale dal titolo "*Democrazia, partecipazione, procedure decisionali*". L'obiettivo del convegno e della relativa *call* è di riflettere sulla partecipazione dei soggetti privati all'interno delle procedure decisionali pubbliche, in una prospettiva ampia e con il contributo di studiosi nazionali e internazionali. La tematica verrà affrontata con riguardo al coinvolgimento dei privati sia nel procedimento legislativo che nei processi decisionali delle pubbliche amministrazioni, al fine di coglierne altresì le implicazioni sul piano democratico-costituzionale. Nella prima giornata (giovedì 14 dicembre) sono previste tre sessioni principali con relazioni che svilupperanno le linee generali su cui si articola il convegno; nella seconda giornata (venerdì 15 dicembre), sono previste tre sessioni parallele, che raccoglieranno i contributi dei partecipanti alla *call*, a cui seguiranno le relazioni di sintesi di queste sessioni e una relazione di sintesi dei lavori dell'intero convegno.

Call for papers

L'impostazione tradizionale del rapporto tra democrazia, partecipazione e decisioni pubbliche si è da sempre incentrata sul ruolo affidato ai partiti politici e ai corpi intermedi quali strumenti di raccordo tra le istituzioni e la società in grado di raccogliere le molteplici istanze da essa provenienti e trovarne una composizione, nella dialettica parlamentare o negli altri luoghi decisionali, attraverso l'adozione della decisione pubblica. La partecipazione dei singoli individui alla decisione politica, in tale prospettiva, risulterebbe confinata alla scelta elettorale e avverrebbe dunque per il solo tramite delle organizzazioni partitiche, nel quadro dei meccanismi tipici della rappresentanza politica.

L'evoluzione della società, sempre più plurale e frastagliata, e il conseguente moltiplicarsi delle istanze sociali hanno portato da un lato, a una crisi del sistema rappresentativo tradizionalmente inteso, che non è più in grado da solo di farsene unico portatore; dall'altro lato, alla contestuale ricerca di ulteriori strumenti di raccordo e momenti di partecipazione anche al di fuori di quelli tradizionali. Vieppiù, la complessità delle decisioni da adottare per tener conto delle plurime istanze sociali e il grado di competenze di carattere tecnico-scientifico spesso richieste al fine di giungere alla scelta finale spingono verso la compartecipazione, assai raramente normativamente prevista, di associazioni, gruppi di interesse, operatori del mercato, esperti che, seppur estranei all'arena politica e al circuito rappresentativo, si ritrovano ad influenzare le scelte del decisore legislativo e amministrativo.

Per garantire la correttezza, la trasparenza, la democraticità del momento decisionale è essenziale però che tali nuovi strumenti e forme di partecipazione, sempre più utili a coadiuvare i soggetti pubblici nei complessi processi di decisione in ambiti tecnici ed in continua evoluzione, trovino una propria regolamentazione sul piano normativo. In Italia, se alcune regioni si sono già dotate di una disciplina della partecipazione dei privati ai processi decisionali, guardando, in particolare, al ruolo della rappresentanza di interessi nel procedimento legislativo, sul piano nazionale ancora non vi è una disciplina generale di eguale tenore. Sebbene la Camera abbia approvato una normativa interna sul lobbying e si sia dotata di un registro dei rappresentanti di interessi, lo stesso non si può dire per il Senato, in cui la stessa attività risulta priva di regolamentazione. Per sopperire a tale asimmetria, già da qualche anno si discute sull'esigenza di introdurre una normativa complessiva valevole per entrambi i rami del Parlamento, ed oggi lo stesso Parlamento sta conducendo proprio sul tema un'indagine conoscitiva.

Esortazioni ad introdurre una normativa provengono anche dalle istituzioni europee, e, in particolare, dalla Commissione, che ascrive tale esigenza alla necessità di garantire quei requisiti di trasparenza e integrità che assicurino un effettivo controllo e una maggiore inclusività nel processo decisionale. Tali raccomandazioni non si dirigono peraltro solo all'Italia, ma anche agli altri paesi dell'Unione. Tra questi, infatti, quasi la metà tarda ad introdurre una regolamentazione in materia, e in quelli in cui essa è presente non mancano dei rilievi critici nella loro applicazione pratica.

Dall'altra parte, le complessità descritte e i bisogni sempre più diversi e conflittuali provenienti dal corpo sociale, spingono sempre più le istituzioni pubbliche a ricercare il contributo di cittadini e associazioni nella definizione delle decisioni. Si pensi all'istituzione di piattaforme digitali, predisposte dagli organi costituzionali, volte a sollecitare la presentazione di progetti di legge da parte di singoli o gruppi di cittadini.

L'evoluzione tecnologica e dei mercati, inoltre, spinge sempre più ad adottare nuovi modelli di regolazione caratterizzati dal continuo dialogo tra soggetti pubblici e privati in diverse forme. Da forme ibride di *self-regulation*, con regole che nascono spontaneamente tra gli operatori del mercato e che successivamente vengono formalizzate sul piano legislativo, a forme di co-regolazione, con

ampie discipline predisposte dai soggetti pubblici che lasciano spazio ai privati per attuarle e controllarne il rispetto con l'ausilio di soggetti quali le autorità amministrative indipendenti.

Un altro aspetto che, poi, viene in rilievo è quello del *soft law*. Ci sono, in effetti, dei casi in cui una regolamentazione (o autoregolazione) di operatori di settore o comunque di soggetti privati istituzionalmente di poteri normativi influisce sui processi decisionali formalizzati. Ciò avviene, talvolta anticipando le decisioni normative (anche e soprattutto legislative), talvolta influenzandole. Tutto questo determina una 'partecipazione *sui generis*' ai processi decisionali che mette spesso in profonda crisi non solo questi ultimi, ma anche il sistema delle fonti, almeno per come viene dogmaticamente ricostruito.

Data la rilevanza e l'attualità delle questioni, si invitano le/i giovani studiose/i interessate/i a presentare le loro riflessioni, con particolare riguardo ai profili di diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto parlamentare, diritto europeo e diritto straniero, sulle tematiche del Convegno. Di seguito si indicano, a titolo non esaustivo, alcuni possibili elementi di analisi:

- il fenomeno del lobbying e la sua regolazione;
- i procedimenti parlamentari e la partecipazione dei privati;
- la co-regolazione e l'auto-regolazione dei settori in trasformazione nella prospettiva delle fonti;
- il ruolo dei rappresentanti di interessi nei processi decisionali degli organi regionali;
- il ruolo dei partiti nell'intermediazione degli interessi privati nei processi legislativi;
- la partecipazione dei privati nei processi decisionali degli enti locali;
- la regolamentazione della partecipazione dei privati e dei gruppi di interesse all'interno delle istituzioni europee;
- la partecipazione dei privati nei procedimenti legislativi nei paesi dell'Unione Europea;
- l'influenza che il *soft law* (nelle sue molteplici manifestazioni) può avere come anticipazione e talvolta come 'circuito di decisione collaterale o persino alternativo' alle decisioni formalizzate;
- la regolazione del lobbying e la disciplina dei registri per la trasparenza nelle esperienze degli altri stati europei;
- il riconoscimento degli interessi dei privati nel procedimento amministrativo e la loro regolamentazione.

Le studiose e gli studiosi interessate/i a partecipare alla *call for papers* dovranno inviare, entro e non oltre il **16 ottobre 2023**, un *abstract*, in lingua italiana, spagnola o inglese, non superiore a 500 parole alla mail convegnopalermo2023@gmail.com. Sarà necessario altresì indicare: titolo, dalle tre alle cinque parole chiave, l'università di afferenza, qualifica accademica o professionale e recapiti (e-mail e cellulare).

L'esito della valutazione delle proposte da parte del Comitato scientifico verrà comunicato entro il **23 ottobre 2023**.

Le versioni definitive dei contributi, per chi lo desiderasse, verranno pubblicate previo referaggio in *double blind peer review*, sulla rivista *Nuove Autonomie*. Il termine per l'invio dei testi definitivi è il 28 febbraio 2024.

Per informazioni scrivere a convegnopalermo2023@gmail.com

Comitato scientifico: Prof.ssa Maria Immordino; Prof. Giuseppe Verde; Prof.ssa Laura Lorello; Prof.ssa Luciana De Grazia; Prof.ssa Elisa Cavasino; Prof. Nicola Gullo; Prof. Marco Ragusa; Prof. Daniele Marrama; Prof. Stefano Catalano

Comitato organizzativo: Dott. Emanuele Cocchiara; Dott. Ferdinando La Placa; Dott. Giuseppe Verrigno



**Università
degli Studi
di Palermo**

NUOVE AUTONOMIE
RIVISTA QUADRIMESTRALE DI DIRITTO PUBBLICO

Congreso y llamada a comunicaciones

Democracia, participación, procesos decisorios

Universidad de Palermo - 14/15 de diciembre de 2023

La Revista *Nuove Autonomie*, con el patrocinio de la Universidad de Palermo organiza el Congreso internacional "Democracia, participación, procesos decisorios" que tendrá lugar los días 14 y 15 de diciembre de 2023 en la Facultad de Derecho. El objetivo del congreso y de la llamada a comunicaciones es reflexionar sobre la participación de los actores privados en los procesos decisorios públicos, bajo una perspectiva amplia y con la contribución de estudiosos nacionales e internacionales. El tema se abordará en relación con la participación de los sujetos privados tanto en el proceso legislativo como en los procesos de toma de decisiones de las administraciones públicas, con el fin de captar las respectivas implicaciones democrático-constitucionales. El primer día (jueves, 14 de diciembre), están previstas tres sesiones principales que abordarán las líneas generales sobre las que se asienta el congreso. El segundo día (viernes, 15 de diciembre) está dedicado a las tres sesiones paralelas que recogerán las aportaciones de los participantes en la llamada a comunicaciones, a las que seguirán las ponencias conclusivas de estas sesiones y de los trabajos del congreso.

Llamada a comunicaciones

El enfoque tradicional de la relación entre democracia, participación y decisión pública se ha centrado siempre en el papel encomendado a los partidos políticos y a los organismos intermedios como instrumentos de conexión entre las instituciones y la sociedad. Estos actores han sido capaces de recoger las múltiples instancias sociales y de encontrar una composición, en la dialéctica parlamentaria o en otros lugares de decisión, mediante la adopción de decisiones públicas. En esta perspectiva, la participación de los individuos en la toma de decisiones políticas se limita al momento electoral y, por tanto, se expresa únicamente a través de las organizaciones partidarias, en el marco de los mecanismos típicos de la representación política. Sin embargo, la evolución de la sociedad, cada

vez más plural y fragmentada, y la consiguiente multiplicación de las demandas sociales han conducido, por una parte, a una crisis del sistema representativo tradicional, que ya no puede actuar como único canal de transmisión; por otra, a la búsqueda contextual de otros medios de participación al margen de los tradicionales. De hecho, la complejidad de las decisiones que deben adoptarse para tener en cuenta las múltiples demandas sociales y el grado de pericia técnico-científica que a menudo se requiere para llegar a la elección final, empuja hacia la participación, muy raramente prevista por la ley, de asociaciones, grupos de interés, operadores del mercado y expertos que, aunque ajenos a la arena política y al circuito representativo, influyen en las decisiones de los responsables legislativos y administrativos.

En cambio, para garantizar la equidad, la transparencia y el carácter democrático del proceso decisorio, es esencial que nuevos instrumentos y formas de participación encuentren su propio marco normativo, siendo cada vez más útiles para ayudar a los organismos públicos. En Italia, mientras que algunas regiones ya se han dotado de normativas sobre la participación de sujetos privados en los procesos de toma de decisiones, contemplando en particular el papel de la representación de intereses en el proceso legislativo, a nivel nacional aún no existe una reglamentación general del mismo tenor. Aunque la Cámara ha aprobado una disciplina interna sobre los grupos de presión y ha instituido un registro de representantes de intereses, no puede decirse lo mismo del Senado, donde no existe regulación al respecto. Para compensar esta asimetría, desde hace algunos años se debate la necesidad de introducir una legislación general válida para ambas Cámaras, y hoy el propio Parlamento está llevando a cabo un estudio sobre el tema.

Las exhortaciones para introducir una legislación en esta materia proceden también de las instituciones europeas, y en particular de la Comisión, según la cual existe la necesidad de cumplir con los requisitos de transparencia e integridad que pueden asegurar un control eficaz y una mayor inclusión en el proceso de toma de decisiones. Estas recomendaciones no sólo se dirigen a Italia, sino también a los demás países de la Unión. Entre éstos, de hecho, casi la mitad tardan en introducir normativas *ad hoc*, y en los que existen, no faltan observaciones críticas acerca de su aplicación práctica.

Por otra parte, las complejidades descritas y las necesidades cada vez más diversas y conflictivas procedentes del cuerpo social empujan a las instituciones públicas para que busquen la manera de asegurar una contribución estable de los ciudadanos y de las asociaciones en la definición de las decisiones. Cabe pensar en el establecimiento de plataformas digitales, creadas por órganos constitucionales, destinadas a solicitar la presentación de proyectos de ley por particulares o grupos de ciudadanos.

Además, la evolución de la tecnología y de los mercados está impulsando cada vez más hacia la adopción de nuevos modelos de regulación caracterizados por el diálogo continuo entre agentes públicos y privados en diferentes formas. Estos van desde sistemas híbridos de autorregulación, con normas que surgen espontáneamente entre los operadores del mercado y se formalizan posteriormente en la legislación, hasta formas de co-regulación, con amplias normativas elaboradas

por sujetos públicos que dejan margen a los privados para aplicarlas y controlar su cumplimiento con la ayuda de sujetos como autoridades administrativas independientes.

Otro aspecto que salta a la vista es el del *soft law*. De hecho, hay casos en los que la regulación (o auto-regulación) por parte de los operadores del sector o, en cualquier caso, de sujetos que institucionalmente carecen de competencias reguladoras, influye en los procesos formalizados de toma de decisiones. Esto ocurre, a veces, anticipando a las decisiones reguladoras (especialmente aquellas legislativas), a veces influyendo en el resultado final. Todo ello determina una participación *sui generis* en los procesos decisorios que a menudo socava profundamente no sólo estos últimos, sino también el sistema de fuentes, al menos tal como se concibe dogmáticamente.

Habida cuenta de la pertinencia y actualidad de los temas, se invita a los jóvenes investigadores y a las jóvenes investigadoras a presentar sus reflexiones, especialmente en materia de Derecho constitucional, Derecho administrativo, Derecho parlamentario, Derecho europeo y Derecho extranjero, sobre los temas de la conferencia. A continuación, se indican, a modo de lista no exhaustiva, algunos posibles elementos de análisis:

- el fenómeno del *lobbying* y su regulación;
- los procesos parlamentarios y la participación privada;
- la co-regulación y la auto-regulación en la perspectiva de las fuentes;
- el papel de los representantes de intereses en los procesos decisorios de los órganos regionales;
- el papel de los partidos en la intermediación de los intereses privados en los procesos legislativos;
- la participación de los particulares en los procesos decisorios de los entes locales;
- la regulación de la participación de particulares y grupos de interés en las instituciones europeas;
- la participación de los particulares en los procesos legislativos de los países de la Unión Europea;
- la influencia que el *soft law* (en sus múltiples manifestaciones) puede tener como anticipación y, a veces, como "circuito decisorio colateral o incluso alternativo" en las decisiones formalizadas;
- la regulación de los lobbies y la regulación de los registros de transparencia en las experiencias de otros estados europeos;
- el reconocimiento de intereses privados en los procedimientos administrativos y su regulación.

Los interesados en participar en la convocatoria deberán enviar, no mas tarde del **16 de octubre de 2023**, un resumen, en italiano, español o inglés, de no más de 500 palabras a convegnopalermo2023@gmail.com. También será necesario indicar: título, de tres a cinco palabras

clave, universidad de afiliación, titulación académica o profesional y datos de contacto (correo electrónico y teléfono móvil).

Los resultados de la evaluación de las propuestas, realizada por el Comité Científico, se dará a conocer antes del **23 de octubre de 2023**.

Las versiones finales de las contribuciones, para aquellos que así lo deseen, se publicarán bajo *double blind peer review* en la revista Nuove Autonomie. La fecha límite para la presentación de los textos definitivos es el 28 de febrero de 2024.

Para información: convegnopalermo2023@gmail.com

Comité científico: Prof.ra Maria Immordino; Prof. Giuseppe Verde; Prof.ra Laura Lorello; Prof.ra Luciana De Grazia; Prof.ra Elisa Cavasino; Prof. Nicola Gullo; Prof. Marco Ragusa; Prof. Daniele Marrama; Prof. Stefano Catalano

Comité organizador: Emanuele Cocchiara; Ferdinando La Placa; Giuseppe Verrigno



**Università
degli Studi
di Palermo**

NUOVE AUTONOMIE
RIVISTA QUADRIMESTRALE DI DIRITTO PUBBLICO

Conference and call for papers

Democracy, participation, decision-making procedures

University of Palermo - 14/15 December 2023

Nuove Autonomie journal, with the sponsorship of the University of Palermo, is organizing an international conference entitled "*Democracy, participation, decision-making procedures*" on December 14 and 15, 2023, at the University's Department of Law. The aim of the conference and the related call is to reflect, from a broad perspective and with contributions from national and international scholars, on the participation of private actors within public decision-making procedures. The conference will, thus, address the issue of the involvement of private parties both in the legislative process and the decision-making processes of public administrations, in order to examine also its democratic and constitutional implications. On the first day (Thursday, Dec. 14), three main sessions will develop the general lines on which the conference is structured. On the second day (Friday, Dec. 15), three parallel sessions will gather the contributions of the participants to the call for papers, and, afterwards, a new session will summarise the findings of the previous parallel sessions and the entire conference.

Call for papers

The traditional approach to the relationship between democracy, participation and public decisions has always been built around the role entrusted to political parties and intermediate bodies as connecting instruments between institutions and society. These bodies were seen as the only ones capable of gathering the needs arising from the society and finding their composition, in parliamentary dialectics or the other decision-making venues, through the adoption of a public decision. In this perspective, individuals' participation in political decision-making would be confined to the electoral choice and would, therefore, take place only through political parties, within the framework of the typical mechanisms of political representation. The evolution of

society, which is increasingly pluralistic and fragmented, and the consequent growth of social demands have led, on the one hand, to a crisis of the traditional representative system, which is no longer able to be the sole conveyer of these requests; on the other hand, to the concurrent search for additional means of connection and moments of participation even outside the traditional ones. Furthermore, the complexity of the decisions to be taken to consider the many social demands and the degree of technical and scientific expertise often required to reach the final choice push towards the co-participation, seldom provided for by the law, of associations, interest groups, market operators, and experts, who, although outside the political arena and the representative circuit, find themselves influencing the choices of the legislative and administrative decision-maker. However, in order to guarantee the fairness, transparency, and democratic nature of the decision-making moment, it is essential that these new tools and forms of participation, which are increasingly valuable in assisting public subjects in complex decision-making processes in technical and constantly evolving areas, find their regulation on the regulatory level. In Italy, while some regions have already adopted some regulations on private participation in decision-making processes, looking, in particular, at the role of interest representation in the legislative process, at the national level there is still no general regulation of equal tenor. Although the Italian Chamber of Deputies has internal rules regulating lobbying and has adopted a lobbying register of interest representatives, the same cannot be said for the Senate, where the very same activity appears to be unregulated. The need to introduce comprehensive legislation that applies to both branches of Parliament and solve this asymmetry has been discussed for some years now, and today Parliament itself is conducting a fact-finding inquiry on this very topic.

Appeals to introduce such a piece of legislation come also from European institutions, and, in particular, from the Commission, which ascribes this necessity to the need to ensure those transparency and integrity requirements that guarantee effective control and greater inclusiveness in the decision-making process. Besides, these recommendations are directed not only to Italy but also to the other countries of the Union. Among them, almost half have no legislation regulating the matter, and in those where it is present, there is no shortage of critical observations in their practical application.

Then again, the complexities described and the increasingly diverse and conflicting needs coming from the social body increasingly push public institutions to seek the contribution of citizens and associations in the definition of decisions. An example could be seen in the establishment of digital platforms, prepared by constitutional bodies, aimed at soliciting the submission of bills by individuals or groups of citizens.

Moreover, technological and market developments are increasingly leading to the adoption of new regulatory models characterized by a continuous dialogue between public and private actors in different forms. From hybrid forms of self-regulation, with rules that arise spontaneously among market participants and are subsequently formalized at the legislative level, to forms of co-regulation, with broad disciplines prepared by public actors that leave room for private parties to implement

them and monitor compliance with the help of entities such as independent administrative authorities.

Another aspect that, then, comes to the fore is that of soft law. There are, indeed, cases in which regulation (or self-regulation), by practitioners in the field or, at any rate, by entities that institutionally lack regulatory powers, influences the formalized decision-making processes. This happens, sometimes by anticipating regulatory (including and especially legislative) decisions, sometimes by influencing them. All this results in a '*sui generis* participation' in decision-making processes that often deeply undermines not only the latter but also the source system, at least as it is dogmatically reconstructed.

Given the relevance and topicality of the issues, interested young scholars are invited to submit their considerations on Conference's themes, with particular regard to the profiles of constitutional law, administrative law, parliamentary law, European law and foreign law. The following non-exhaustive list contains some possible areas of analysis:

- lobbying and its regulation;
- parliamentary proceedings and private participation;
- co-regulation and self-regulation of the changing sectors in the perspective of sources;
- the role of interest representatives in the decision-making processes of regional bodies;
- the role of parties in the intermediation of private interests in legislative processes;
- the participation of private parties in local government decision-making processes;
- the regulation of the participation of private individuals and interest groups in European institutions;
- the participation of private parties in legislative processes in the countries of the European Union;
- the influence that soft law (in its many manifestations) can have as anticipation and, sometimes, as a 'collateral or even alternative circuit of decision-making' to formalized decisions;
- the regulation of lobbying and the regulation of transparency registers in the experiences of other European states;
- the recognition of private parties' interests in administrative proceedings and their regulation.

Scholars interested in participating in the call for papers should send, no later than the **16th of October 2023**, an abstract, in Italian, Spanish or English, not exceeding 500 words to the email convegnopalermo2023@gmail.com. It will also be necessary to indicate: the title, three to five keywords, university of affiliation, academic or professional qualification and contact details (e-mail and cell phone).

The outcome of the Scientific Committee's evaluation of the submissions will be notified before the **23rd of October 2023**.

The final versions of the contributions will be published after double-blind peer review, in the journal *Nuove Autonomie*. The deadline for the submission of final papers is the 24th of February 2024.

For further information write to convegnopalermo2023@gmail.com.

Scientific Committee: Prof. Laura Lorello; Prof. Maria Immordino; Prof. Giuseppe Verde; Prof. Luciana De Grazia; Prof. Elisa Cavasino; Prof. Nicola Gullo; Prof. Marco Ragusa; Prof. Daniele Marrama; Stefano Catalano.

Organising Committee: Emanuele Cocchiara; Ferdinando La Placa; Giuseppe Verrigno